GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1891 — ROMA — MERCOLEDÌ 29 APRILE — NUM. 100

I pagamenti di qualsiasi specie riguardanti la *Gazzetta Ufficiale*, le richieste di abbonamenti, inserzioni, ecc., debbono dirigersi **esclusivamente** all'Amministrazione, presso il Ministero dell'Interno (Corso Vittorio Emanuele, 173).

AVVISO

Per cura della Tipografia delle Mantellate si sono pubblicati i Regolamenti per la esecuzione della Legge 17 luglio 1890, N. 6972 sulle istituzioni pubbliche di beneficenza, **al prezzo di centesimi quaranta la copia.**

(*Indirizzare richieste e vaglia, per l'ammontare dell'ordinazione, alla Direzione degli Stabilimenti penali di Regina Coeli in Roma, presso della quale è pure in vendita la Legge suddetta, colla circolare relativa alla sua applicazione*, a centesimi venticinque la copia).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **181** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 14 della legge 7 aprile 1881 num. 133 (serie 3ª) che provvede per l'abolizione del Corso forzoso;

Udita la Commissione permanente, di conformità agli art. 24 e 26 della legge stessa.

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei ministri del Tesoro, delle Finanze e dell'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le cedole semestrali delle cartelle di Debito Pubblico dello Stato, del consolidato 5 per cento, sono ricevute in pagamento dei dazi doganali d'importazione prima della loro scadenza semestrale e durante il quinquennio successivo.

Con decreti ministeriali, da registrarsi alla Corte dei Conti, udito il parere della Commissione permanente, sarà stabilito il giorno, a partire dal quale, in ogni semestre le cedole saranno ricevute in pagamento dei dazi d'importazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1891.

UMBERTO.

L. Luzzatti.
G. Colombo.
Chimirri.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. Ferraris.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno a* **S. M. il Re**, *nell'udienza del 2 aprile 1891 sulla proposta di scioglimento del Consiglio comunale di Noto (Siracusa).*

SIRE,

L'Amministrazione comunale di Noto trovasi in difficilissime condizioni, stante la vivissima opposizione che quella rappresentanza municipale incontra presso la cittadinanza.

I primi sintomi di avversione contro l'attuale maggioranza del Consiglio comunale si appalesarono nel luglio decorso, quando convocati i comizi elettorali per la rinnovazione del quinto dei consiglieri comunali, solo uno dei candidati favorevoli alla maggioranza riuscì eletto con 519 voti, mentre l'ultimo riuscito dell'opposizione riportava ne 937.

Circa poi le cause per le quali l'attuale rappresentanza comunale ha perduta la fiducia dei cittadini, esse si possono ricercare nel cattivo andamento dei pubblici servizi, primo dei quali e più importante quello della esattoria che procede in modo piuttosto disordinato, tanto che si è dovuto provvedere alla nomina di un sorvegliante, perchè l'esattore non aveva versata nella tesoreria comunale la rata di sovrimposta e tasse comunali scadute col giorno 21 dello scorso febbraio.

Anche nell'appalto del dazio di consumo e nel servizio dell'illuminazione pubblica si riscontrano irregolarità ed abusi, che dicesi sieno tollerati dal Municipio perchè in quegli appalti sono cointeressati alcuni consiglieri.

Ed invero è radicata nell'opinione pubblica la convinzione che il maneggio della cosa pubblica sia regolato piuttosto per conseguire intenti di privato interesse che di comune vantaggio. E in questo convincimento s'appassionano gli animi, così fortemente, da turbare l'ordine pubblico con scene tumultuose nelle adunanze consiliari che furono sospese per ordine del Prefetto.

In questo stato di cose il Consiglio comunale avrebbe dovuto occuparsi della approvazione definitiva delle liste elettorali, compilate dalla Giunta, sembra con poca imparzialità, tanto da dar luogo a moltissimi reclami, e dovrebbe trattare gli affari d'ordinaria amministrazione nella sessione di primavera.

Senonchè il Prefetto afferma che le adunanze non sono possibili senza incorrere nel pericolo di disordini nell'aula consiliare e nella piazza, da richiedere l'intervento della forza pubblica per sedare gli effetti del malcontento, senza però toglierne le cause.

Ciò premesso è evidente che ragioni molteplici inducono a consigliare lo scioglimento di quel Consiglio comunale, nella convinzione che solo l'opera imparziale del R. Commissario possa ridonare il buon assetto a quell'amministrazione e la calma ad entrambi i partiti, che è da sperarsi si possano ritemprare a lotte feconde per il bene pubblico del Comune.

Si onora pertanto il riferente di sottoporre alla Augusta Firma di V. M. l'accluso decreto che provvede allo scioglimento del Consiglio comunale di Noto.

Il Ministro
G. NICOTERA.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889, N. 5921 (Serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Noto, in provincia di Siracusa è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. avv. marchese Benedetto Vilfredo Giustiniani è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 aprile 1891.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 26 marzo 1891 sulla proposta di scioglimento del Consiglio comunale di Fabriano (Ancona).*

SIRE,

Il Consiglio comunale di Fabriano, impressionato dal malcontento suscitato nel paese dalla deliberazione del 17 giugno 1890 con cui adottava la proposta della Giunta di riscuotere pel quinquennio 1891-1895 il dazio di consumo a Comune chiuso, si mostrava propenso a recedere dalla deliberazione presa. Se non che la Giunta, giudicando tale resipiscenza come una prova di sfiducia verso di lei, offriva assieme al Sindaco le sue dimissioni, che non vennero da prima accettate dal Consiglio, il quale rielesse i dimissionari. Ma non essendo stato possibile un accordo sulla suaccennata questione del dazio di consumo tra Consiglio e Giunta, la crisi municipale perdurò dal novembre a questi giorni, procedendosi con una Amministrazione instabile e dimissionaria, senza che il Consiglio potesse accordarsi in un voto esplicito che desse garanzia di stabilità alla Amministrazione da lui eletta.

Essendo riesciti infruttuosi i replicati tentativi del Prefetto di Ancona nell'intento di indurre la Giunta dimissionaria a conservare la direzione degli affari, ne consegue la necessità di affidare l'Amministrazione del Comune ad un Regio Commissario affinchè il voto popolare designi poi le persone alle quali spetterà di risolvere convenientemente la crisi attuale.

Si onora pertanto il riferente di sottoporre alla Augusta Firma di Vostra Maestà l'accluso decreto di scioglimento del Consiglio comunale di Fabriano.

Il Ministro
G. NICOTERA.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 10 febbraio 1889, N. 5921 (Serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Fabriano, in provincia di Ancona è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Assuero Carullo è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 marzo 1891.

UMBERTO.

NICOTERA.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il Reale Decreto in data 26 aprile corrente, N. 181;

Udita la Commissione permanente instituita a norma dell'art. 24 della Legge 7 aprile 1881, N. 133, Serie 3ª per l'abolizione del corso forzoso;

Di concerto coi Ministri delle Finanze e dell'Agricoltura, Industria e Commercio;

Determina:

Le cedole semestrali delle cartelle del debito pubblico dello Stato, del Consolidato 5 0|0, scadenti al 1° luglio p. v. saranno ricevute in pagamento dei dazi doganali d'importazione dovuti allo Stato a cominciare dal 27 aprile corrente e durante il quinquennio successivo.

A cominciare dalla stessa data saranno pure ricevute le cedole semestrali già scadute e non ancora prescritte.

Il presente Decreto sarà registrato alla Corte dei Conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Roma, addì 26 aprile 1891.

LUZZATTI.

MINISTERO DEL TESORO

(DIREZIONE GENERALE DEL TESORO)

Conformemente al disposto coll'art. 589 e seguenti del regolamento per l'amministrazione del patrimonio dello Stato e per la contabilità generale approvato col R. decreto 4 maggio 1885 n 3074, ser. 3ª;

Si notifica che il sig. cav. Boidi Virginio ha dichiarato essergli stati derubati gli infradescritti buoni del Tesoro a suo ordine, ed ha fatto istanza perchè, previe le formalità prescritte dalle leggi, sia a suo tempo disposto il rimborso in suo favore del capitale e dei frutti portati dagli stessi buoni.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della presente pubblicazione, senza che sia presentata opposizione a questo Ministero, si procederà alla emissione del decreto voluto dall'art. 594 del suddetto regolamento col quale verrà ordinato il pagamento dei detti buoni.

Descrizione dei Buoni del Tesoro.

Serie	Numero	Data	Capitale	Interessi	Nome e Cognome della persona al cui ordine furono girati i buoni	Data della scadenza	Tesoreria che deve effettuare il pagamento
C	1650	10 sett. 1890	2000	57 85	Boidi cav. Virginio	16 lugl. 1891	Centrale
D	1304	Id.	5000	144 65	Id.	Id.	Id.
E	1752	Id.	10000	289 30	Id.	Id.	Id.
E	1753	Id.	10000	289 30	Id.	Id.	Id.
E	1754	Id.	10000	289 30	Id.	Id.	Id.

Roma, 23 aprile 1891.

Il Direttore Generale
CANTONI.

MINISTERO DEL TESORO

(DIREZIONE GENERALE DEL TESORO).

Il Ministro del Tesoro ha disposto che il pagamento della cedola della rendita consolidata italiana cinque per cento al portatore e mista scadente al primo luglio 1891, abbia principio in tutte le provincie del Regno col giorno primo maggio prossimo venturo mese.

Roma, addì 28 aprile 1891.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Ristabilita linea fra Bangkok (Siam) e Saïgon (Cocincina).

I telegrammi pel Siam sono nuovamente trasmessi per telegrafo sino a destinazione, ma per via Singapore, perdurando interruzione via Moulmein.

Roma, 27 aprile 1891.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

In relazione al disposto dall'art. 4 del contratto di prestito stipulato il 10 agosto 1857, fra il Governo Pontificio e la Banca dei signori fratelli De Rothschild in Parigi, per le Obbligazioni state emesse, sotto quella data e passate a carico del Governo Italiano per effetto della Convenzione conclusa il 7 dicembre 1866 fra l'Italia e la Francia, pel riparto del Debito Pontificio, approvata con legge 27 maggio 1867, N. 3745 e Protocollo finale 31 luglio 1868, approvato con Decreto Reale del 18 agosto stesso anno N. 4574, debbonsi ammortizzare, per via di estrazione a sorte, allorchè si rende ineffettuabile la loro estinzione per via di acquisti alla Borsa ad un prezzo inferiore alla pari, tante di dette Obbligazioni quante occorrono per formare la somma capitale assegnata per l'estinzione in ogni semestre, o la somma rimasta disponibile, se nel semestre l'ammortamento delle Obbligazioni fu eseguito in parte soltanto, mediante acquisti al prezzo di Borsa al disotto della pari.

Essendosi, nel semestre in corso, verificato che cogli acquisti alla Borsa, fu impiegata in parte soltanto la somma assegnata per l'ammortamento del semestre dal 1° dicembre 1890 al 31 maggio 1891, di concerto col Ministero del Tesoro, si notifica che nel giorno 2 del prossimo mese di maggio, avrà luogo in Parigi, presso la Banca dei signori fratelli De Rothschild l'*ottava* semestrale estrazione a sorte di N. 2962 Obbligazioni di detto prestito 10 agosto 1857, del capitale nominale ciascuna di L. 1000 per completare l'ammortamento dell'indicato semestre, sul totale delle Obbligazioni attualmente vigenti.

A suo tempo saranno pubblicati i numeri delle Obbligazioni ammortizzate al prezzo di Borsa e di quelle estratte a complemento della quota d'ammortamento.

Roma, 28 aprile 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
GHIRONI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0|0 cioè: n. 550827 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 250, al nome di Valle Luigi ed *Angela* fu Giovanni Battista, minori sotto la tutela di Sanguineti Bartolomeo, domiciliato e S. Andrea di Rovereto (Genova), e n. 650568 per lire 120 intestata come sopra, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Valle Luigi e *Maria-Vittoria-Angela* fu Giovanni Battista, minori, ecc.... come sopra veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 14 aprile 1891.

Il Direttore Generale
Novelli.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento cioè: N. 531804 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, (corrispondente al n. 136504 della soppressa Direzione di Torino) per lire 85 al nome di Calvi Rosa, nubile, del vivente *Pietro* domiciliata in Robbio fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Calvi Rosa di *Carlo* (chiamato anche Pietro) ora moglie di Gaslini Antonio, domiciliata a Castelletto Mendosio frazione di Abbiategrasso vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 aprile 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0 cioè: N. 874236 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 145 al nome di Genta *Emilio* fu Michele, minore, sotto la patria potestà della madre Villa Francesca fu Tommaso domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Genta *Felice-Emilio* fu Michele, ecc. (*il resto come sopra*) vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 aprile 1891.

Il Direttore generale
NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso alle seguenti cattedre nella R. Scuola Superiore di Commercio in Bari:

1° Merceologia con l'annuo stipendio di L. 5000.

2° Ragioneria e Computisteria con l'annuo stipendio di L. 5000.

Nell'insegnamento della merceologia è compreso, nel primo anno, un corso di elementi di chimica; oltre di che il Professore ha l'obbligo dell'insegnamento della chimica nella Sezione inferiore, giusta i programmi della scuola.

Il Professore di ragioneria e computisteria ha l'obbligo dell'insegnamento della computisteria nella detta Sezione inferiore.

Il concorso ha luogo in Roma per titoli. Qualora la scelta non possa farsi per soli titoli, la Commissione avrà facoltà di invitare i candidati agli esami.

Le domande di ammissione al concorso debbono essere presentate in carta da bollo da L. 1 al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Divisione Industria, Commercio e Credito) non più tardi del 15 agosto prossimo.

I concorrenti devono unire alla domanda i documenti che comprovino l'abilitazione all'insegnamento al quale aspirano; cioè per la cattedra di merceologia, la laurea in chimica o titoli equipollenti, e per la cattedra di Ragioneria l'abilitazione speciale all'insegnamento di detta materia, oltre l'elenco dei titoli che s'inviano ed una narrazione degli studi da essi fatti.

Devono inoltre presentare i seguenti documenti:

1° Fede di nascita.

2° Certificato di penalità di data recente.

3° Attestato di sana costituzione fisica.

Non sono ammessi lavori manoscritti; le pubblicazioni devono essere inviate in tre esemplari.

L'ordine e le modalità degli esami, quando abbiano luogo, saranno stabiliti dalla Commissione giudicatrice e verranno partecipati in tempo utile ai concorrenti.

Roma 20 aprile 1891.

Il Direttore
Capo della Divisione Industria, Commercio e Credito
ANTONIO MONZILLI.

2

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

ESAME DI CONCORSO

ai posti gratuiti della R. Scuola Superiore di medicina veterinaria IN MILANO.

A mente del Regolamento organico, 7 marzo 1875, n. 2433, (Serie 2ª) si fa noto, che per l'anno scolastico, 1891-92 viene vacante presso questa scuola un posto gratuito a favore delle provincie lombarde per la durata dei quattro anni scolastici successivi.

La quota annua della pensione è di L. 726,39, da riscuotersi in nove rate mensili posticipate, durante cioè l'anno scolastico.

Gli studenti che aspirano al conseguimento di detto posto dovranno entro il 17 ottobre prossimo, far pervenire a questa Direzione:

La relativa domanda in carta da bollo da 50 cent. corredata:

1. Dalla fede di nascita.

2. Dall'attestazione di buona condotta, rilasciata dal capo dello Istituto in cui lo studente percorse i suoi studi.

3. Dall'attestato d'aver superato gli esami di passaggio dal 2° al 3° anno di corso in un Liceo governativo o pareggiato, o quello di

aver compiuti tre anni di corso e superati gli esami relativi in un Istituto tecnico.

Gli aspiranti al posto gratuito dovranno sostenere un esame di concorso stabilito dal R. decreto 7 marzo 1875.

Il detto esame è orale e scritto, verrà dato in questa R. Scuola il giorno 31 del prossimo ottobre, e verserà sulla lingua e letteratura italiana, sull'algebra elementare, sulla geometria e sulla fisica.

La prova in iscritto consiste in un componimento italiano; la prova orale in interrogazioni sopra tutte le materie dell'esame; per la prima sono concesse 4 ore di tempo, la seconda durerà 1 ora.

Sono richiesti almeno 8|10 dei voti per essere dichiarati vincitori dei posti gratuiti.

Milano, 15 marzo 1891.

Il Direttore della Scuola
N. LANZILLOTTI BUONSANTI.

4

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal regolamento Universitario approvato co Regio decreto 26 ottobre 1890, n. 7337 è aperto il concorso alle seguenti Cattedre:

Per ordinario.

Università di Cagliari — Clinica chirurgica e medicina operatoria.
Università di Napoli — Igiene.
Università di Padova — Chimica generale.
Università di Palermo — Clinica chirurgica.

Per straordinario.

Università di Cagliari — Diritto romano.
Università di Genova — Chimica farmaceutica.
Accademia scientifico-letteraria di Milano — Storia antica.
Università di Napoli — Pedagogia.
Università di Torino — Astronomia.

Le domande, su carta bollata da lire 1,20, ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 25 luglio 1891.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti

Le pubblicazioni dovranno possibilmente essere in un numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti della Commissione esaminatrice.

Roma, 2 marzo 1891.

Il Direttore
Capo della Divisione per la Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

6

N. 563.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI VENEZIA

Avviso di concorso.

A tutto il 10 maggio p. v. rimane aperto il concorso a due posti gratuiti a carico del pubblico erario per sordo-muti nell'Istituto dell'Orfanotrofio ai Gesuati, e ad uno nell'Istituto di S. Alvise per sordomuta.

Gli aspiranti dovranno presentare all'Ufficio del R. Provveditore agli studi, entro il suddetto termine e non oltre, i seguenti documenti, con relativa istanza:

a) i certificati di nascita, di subita vaccinazione o sofferto vaiuolo, di sana costituzione fisica, di povertà;

b) lo stato di famiglia;

c) una dichiarazione del padre o tutore di ritirare il sordomuto o la sordomuta a compiuta educazione, ed ogni qualvolta l'Istituto, per qualsiasi ragione riconosciuta dal Consiglio scolastico, credesse di rimandarli;

d) ampie informazioni sull'origine del mutismo e della sordità, indicando se l'infermità sia gentilizia, congenita od acquisita, e quale sia il grado di sviluppo intellettuale dell'aspirante.

L'età non può essere minore di anni otto pei maschi e di sei per le femmine, nè maggiore di dodici.

Ogni concorrente potrà essere sottoposto ad una visita ordinata dal Consiglio scolastico allo scopo di riconoscerne lo stato di salute, e per verificare se addimostri la richiesta attitudine a ricevere l'istruzione e l'educazione.

Venezia 1° aprile 1891.

Il Prefetto presidente
COLMAYER.

2

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di professore delle lingue inglese e tedesca nel Real Collegio femminile di Verona, con lo stipendio annuo di lire 1200 da elevarsi a lire 1500 e col diritto agli aumenti sessennali del decimo dello stipendio.

Il concorso è per titoli e rimane aperto fino al 30 del p. v. mese di aprile.

Gli aspiranti dovranno presentare a questo Ministero, a mezzo del Prefetto della provincia ove sono domiciliati, le loro istanze in carta da bollo da lire 1, corredandole dei documenti qui appresso indicati

1° Fede di nascita;

2° Fedina criminale;

3° Certificato di moralità rilasciato dal Sindaco del Comune in cui l'aspirante dimorò durante l'ultimo anno;

4° Attestati degli studi percorsi; e diplomi di abilitazione allo insegnamento della lingua inglese e della tedesca ottenuti in forza del decreto Reale dell' 8 luglio 1888, n. 5678 (serie 3ª);

5° Attestati comprovanti i servigi per avventura prestati e tutti quegli altri documenti che meglio valgono a suffragare la domanda.

I concorrenti indicheranno con esattezza sulla istanza il loro domicilio.

Roma, 21 marzo 1891.

Il Direttore
Capo della 1ª Divisione per la istruzione primaria
SCARENZIO.

3

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso

È aperto il concorso per titoli per la nomina triennale del medico-direttore, con retribuzione annua di lire 400 per il servizio delle consultazioni e cure gratuite nel Dispensario celtico governativo istituito nella città di Trani a mente del disposto dal Decreto Ministeriale 10 luglio 1888.

Gli aspiranti a tale posto dovranno fare pervenire al Ministero dell'Interno non più tardi del 26 luglio p. v. le loro domande in carta da bollo da lire 1,20 corredate coi documenti prescritti dal Decreto Ministeriale 8 gennaio 1889, cioè:

a) l'atto di nascita;

b) il certificato di buona condotta di data recente;

c) il certificato di domicilio abituale;

d) il diploma di laurea in medicina o chirurgia;

e) tutti i titoli che ogni aspirante crede di far valere nel concorso.

Roma, li 26 marzo 1891.

Il Direttore della Sanità
L. PAGLIANI.

3

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Relazione *della Commissione esaminatrice del concorso alla cattedra di clinica medica generale nella R. Università di Palermo.*

Gli aspiranti a questa cattedra quali risultarono dall'elenco trasmesso alla Commissione dal Ministro della pubblica istruzione, eran lo seguenti:

1. Rummo Gaetano.
2. Patella Vincenzo.
3. Galvagni Ercole.
4. Fedeli Carlo.
5. Bernabei Corrado.
6. Cervello Vincenzo.
7. Feletti Raimondo.
8. Salomone Marino Salvatore.
9. Queirolo Gio. Batta.
10. Rovighi Alberto.
11. Livierato Panegino.
12. De Tullo Pasquale.
13. Forlanini Carlo.
14. Luzzatti Beniamino.

I candidati Cervello, Forlanini, Livierato, Feletti e De Tullo si sono però ritirati durante le operazioni del concorso, come risulta da documenti allegati ai verbali.

Proceduttosi dalla Commissione alla nomina a schede segrete del presidente e del segretario, sono riusciti eletti: presidente, il professore Baccelli, ed a segretario il prof. Grocco; si continuò nelle altre operazioni del concorso giusta le istruzioni ed i regolamenti relativi e ne risultò:

a) Quanto al « giudizio sintetico » dei concorrenti:

I. Rummo Gaetano. Mostra colla molteplicità dei suoi lavori e col numero degli argomenti impresi a studiare una grande e non interrotta attività scientifica. Segue un buon indirizzo nelle sue ricerche giovandosi dei mezzi che la fisica, la chimica e la microscopia mettono a disposizione della clinica. È versato eziandio in farmacologia e nelle scienze biologiche. Però le conclusioni di alcuni suoi lavori non si sottraggono ad una giusta critica.

II. Patella Vincenzo. Dimostra cultura estesa, attività ed eccellente indirizzo, il che compensa largamente qualche menda che si nota qua e là in alcune delle sue pubblicazioni.

III. Galvagni Ercole. In tutti i suoi lavori si mostra felice osservatore clinico. Molti fatti della clinica, i quali, benchè ovvi, pure sfuggono all'osservazione comune, sono da lui vagliati con sano criterio e con larghezza d'intendimento. Certo se il prof. Galvagni, che sa trarre così largo partito dalla semplice osservazione clinica, possedesse allo stesso grado la facilità delle ricerche sperimentali ed applicasse più largamente, a beneficio della clinica, le indagini cliniche e microscopiche, mostrerebbe di avere tutti i titoli di un ottimo clinico.

IV. Fedeli Carlo. Mostra nelle molte e svariate sue pubblicazioni estesa cultura e larga conoscenza della letteratura medica, nonchè attitudine all'insegnamento clinico, e specialmente, a quello di clinica propedeutica. Le sue pubblicazioni non fanno però altrettanta fede di spirito critico e d'originalità nelle ricerche.

V. Bernabei Corrado. Il dott. Bernabei è attivo, diligente, buon raccoglitore di casi clinici, ma critico e ricercatore meno felice.

VI. Salomone Marino Salvatore. Si è occupato di parecchi argomenti strettamente attinenti alla clinica medica generale, e vi si appalesa discretamente versato nella letteratura che li riguarda. Difettano però le ricerche originali e mancano affatto quelle sperimentali.

VII. Queirolo Gio. Battista.

E' lavoratore indifesso ed osservatore attento. Dispiega nei suoi titoli originalità, finezza ed accuratezza di indagine.

VIII. Rovighi Alberto.

E' molto laborioso e ben addestrato nelle ricerche anatomopatologiche e di patologia sperimentale.

Mostrasi altresì fornito di buon indirizzo nell'osservazione e nella diagnosi clinica.

IX. Luzzato Beniamino.

I suoi lavori mostrano una cultura singolare nelle varie branche della patotogia medica, buon'osservazione e molta esperienza clinica: non emergono dei pari per iniziativa sperimentale.

b) Riguardo all'*eleggibilità*:

Non furono sottoposti al giudizio relativo i signori:

Patella Vincenzo,
Galvagno Ercole,
Fedeli Carlo,
Bernabei Corrado,
Queirolo Gio. Battista,
Luzzatto Beniamino, perchè il Galvagni è già professore ordinario di clinica medica generale a Modena, e gli altri candidati ebbero già l'eleggibilità nei concorsi d'ordinario alla clinica medica generale nell'ultimo quinquennio.

Furono dichiarati eleggibili con votazione a schede segrete i signori:

Rummo Gaetano all'unanimità.

Rovighi Alberto con sei voti favorevoli; ed *ineleggibili* colla stessa votazione a schede segrete il sig.

Salomone Marino Salvatore, con *cinque* voti contrari.

c) Quanto alla *graduatoria*, fatta con votazione palese furono collcati in *primo* grado:

Galvagni Ercole con punti 63 su 70 (sessantatre su settanta in *secondo* grado.

Luzzatto Beniamino, Queirolo Gio. Batt. e Rummo Gaetano con 62 punti su 70 (sessantadue) in *terzo* grado.

Patella Vincenzo con punti 52 su 70 (cinquantadue) in *quarto* grado:

Rovighi Alberto e Fedeli Carlo con punti 49 su 70 (quarantanove) in *quinto* grado:

Bernabei Corrado, con punti 45 su 70 (quarantacinque).

La commissione pertanto propone al Ministro per la nomina a professore ordinario della clinica medica generale di Palermo il prof. Ercole Galvagni.

La commissione stessa crede suo dovere, all'unanimità di segnalare al Ministro i tre candidati Luzzatto Beniamino, Queirolo Gio. Battista e Rummo Gaetano come meritevoli di occupare in qualità di professore ordinario, la stessa cattedra di clinica medica generale di Palermo, dato il caso che il prof. Galvagni non accettasse. E stimò opportuno, in vista della possibilità che il Galvagni non accetti, di dirimere la parità dei tre candidati, collocati in secondo grado con una frazione di punto: si ritenne di poter segnalare come primo fra di essi il prof. Luzzatto — Dimodo che, se il Galvagni non accettasse la nomina, la Commissione unanime propone a professore ordinario della detta clinica il professore Beniamino Luzzatto.

Che se per una seconda ipotesi anche il Luzzatto non accettasse, la Commissione non credendo di poter squilibrare neppure per una frazione di punto gli altri due candidati Queirolo e Rummo, propone all'unanimità una prova consistente in una lezione clinica dimostrativa.

Roma, 24 ottobre 1890.

Firmato Guido Baccelli, *presidente.*
» Arnaldo Cantani.
» Camillo Bozzolo.
» Enrico De Renzi.
» Salvatore Tomaselli.
» Prof. Grocco, *segretario.*
» Prof. Edoardo Maragliano.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 28 aprile 1891.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			dalle 24 ore precedenti	
Belluno	piovoso	—	14 5	7 6
Domodossola	piovoso	—	14 8	7 0
Milano	piovoso	—	19 0	9 0
Verona	coperto	—	17 6	10 6
Venezia	piovoso	legg. mosso	15 6	10 2
Torino	piovoso	—	13 2	7 5
Alessandria	piovoso	—	17 8	9 9
Parma	piovoso	—	16 5	8 8
Modena	coperto	—	17 8	10 1
Genova	coperto	calmo	17 5	12 3
Forlì	nebbioso	—	14 8	8 6
Pesaro	coperto	legg. mosso	15 3	11 5
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	16 5	13 0
Firenze	coperto	—	20 4	12 5
Urbino	coperto	—	15 4	8 1
Ancona	coperto	legg. mosso	15 3	11 7
Livorno	coperto	calmo	18 8	11 0
Perugia	coperto	—	18 8	10 7
Camerino	nebbioso	—	14 0	7 9
Chieti	nebbioso	—	14 4	4 4
Aquila	coperto	—	17 1	8 5
Roma	coperto	—	21 2	14 5
Agnone	coperto	—	16 5	8 0
Foggia	piovoso	—	18 0	9 0
Bari	coperto	legg. mosso	18 3	11 8
Napoli	coperto	mosso	19 8	14 8
Potenza	coperto	—	15 6	8 4
Lecce	nebbioso	—	20 3	11 0
Cosenza	coperto	—	20 6	5 2
Cagliari	coperto	legg. mosso	20 4	13 7
Reggio Calabria	coperto	agitato	18 9	14 8
Palermo	coperto	molto agitato	25 0	14 1
Catania	coperto	calmo	19 4	13 9
Caltanissetta	coperto	—	17 0	8 9
Siracusa	coperto	agitato	17 1	13 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano

il dì 28 aprile 1891

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 751, 1

Umidità relativa a mezzodì. 67

Vento a mezzodì . . . . . Sud forte.

Cielo . . . . coperto.

Termometro centigrado { Massimo 22°, 3 / Minimo 14°. 5.

Pioggia in 24 ore: mm. 1, 0.

Li 28 aprile 1891.

Europa depressione Francia e Sardegna, pressione 765 Mosca, alquanto bassa altrove. Parigi 749.

Italia 24 ore: barometro notevolmente disceso dovunque, pioggie molte stazioni specialmente Nord, levante assai forte Sud Sardegna, venti freschi intorno levante altrove.

Temperatura aumentata Contro Sud.

Stamani cielo coperto piovoso. Venti freschi forti intorno levante Nord, ponente Sud.

Barometro 758 penisola Salentina, 755 estremo Nord, depresso 750 Sardegna.

Mare agitato costa Sicula, mosso altrove.

Probabilità: Venti freschi forti intorno levante Nord, meridionali Sud; cielo coperto con pioggie, mare agitato.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 28 aprile 1891

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,15.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Votazione di ballottaggio.

PRESIDENTE annunzia che nella votazione di ieri per la nomina di un commissario per la esecuzione della legge di abolizione del Corso forzoso ebbero voti: l'onorevole Marchiori 109 e l'onorevole Pais-Serra 77; e che devesi quindi procedere al ballottaggio fra questi due deputati.

D'AYALA VALVA, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Si lasceranno aperte le urne.

Hanno preso parte alla votazione:

Accinni — Adami — Adamoli — Afan de Rivera — Ambrosoli — Amore — Angeloni — Antonelli — Anzani — Arbib — Armirotti — Arnaboldi — Arrivabene.

Barzilai — Bastogi — Berio — Berti Domenico — Bertollo — Bertolotti — Bettolo — Bobbio — Bonacci — Bonacossa — Bonardi — Bonghi — Borromeo — Bovio — Brunetti — Bufardeci — Buttini.

Cagnola — Calvanese — Canzio — Capilongo — Capoduro — Carcano — Casati — Cavalletto — Cavallini — Cavallotti — Cefaly — Cerruti — Chiala — Chiapusso — Chiaradia — Chiesa — Chigi — Chimirri — Chinaglia — Clementini — Cocco Ortu — Colombo — Colonna-Sciarra — Comin — Conti — Cremonesi — Crispi — Cucchi Luigi — Curcio — Curioni.

D'Adda — Danieli — D'Arco — D'Ayala-Valva — De Bernardis — De Blasio Vincenzo — De Dominicis — De Giorgio — Del Balzo — Delvecchio — De Martino — De Murtas — De Pazzi — De Riseis Giuseppe — De Salvio — De Seta — De Zerbi — Diligenti — Di Rudinì — Di Sant'Onofrio — Donati.

Ella — Ellena — Episcopo — Ercole.

Fabrizi — Faguoli — Farina Luigi — Ferracciù — Ferrari Ettore — Finocchiaro-Aprile — Fornari — Fortis — Fortunato — Franceschini — Franchetti — Frascara — Frola.

Gagliardo — Galli Roberto — Gamba — Garelli — Garibaldi — Gentili — Gianolio — Giolitti — Giordano Apostoli — Giorgi — Giovagnoli — Giovanelli — Giusso — Grassi Paolo — Grimaldi.

Imbriani-Poerio.

Lacava — Lagasi — Lej — Lanzara — Levi — Luciani — Lucifero — Luporini — Luzzatti.

Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Marinelli — Mariotti Ruggero — Marselli — Martini Giovan Battista — Mazza — Meardi — Mel — Menotti — Merzario — Mestica — Miceli — Miniscalchi — Modestino — Molmenti — Montagna — Monti — Monticelli — Muratori — Mussi.

Napodano — Narducci — Nasi — Nunzio — Nicotera.

Oddone Giovanni — Orsini-Baroni.

Pais-Serra — Pantano — Passerini — Pavoncelli — Pelloux — Perrone di San Martino — Peyrot — Picardi — Piccaroli — Pinchia — Piebano — Poggi — Pompilj — Prinetti — Pullè.

Quattrocchi — Quintieri.

Raffaele — Randaccio — Rava — Reale — Riola Errico — Rizzo — Rolandi — Roncalli — Rospigliosi — Rossi Gerolamo — Rossi Rodolfo — Roux.

Sacchetti — Sacconi — Salandra — Sampieri — Sanfilippo — Sanguinetti Adolfo — Sani Giacomo — Scarselli — Serra — Siacci

— Simonelli — Sola — Solimbergo — Solinas Apostoli — Sonnino — Sorrentino — Squitti — Stanga — Stelluti-Scala — Strani — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Tabacchi — Tasca-Lanza — Tiepolo — Tittoni — Tommasi-Crudeli — Torelli — Torrigiani — Tortarolo — Tripepi — Trompeo — Turbiglio Sebastiano.

Valle Angelo — Valli Eugenio — Vendemini — Vienna — Vollaro Saverio — Vollaro De Lieto Roberto.

Zanolini.

Sono in congedo:

Alimèna — Amato-Pojero — Andolfato

Benedini — Beneventani — Berti Ludovico — Bocchialini — Boselli.

Calpini — Campi — Canevaro — Cardarelli — Carnazza-Amari — Casana — Cavalieri — Cittadella — Cocozza — Corvetto — Costa Alessandro — Costantini.

De Blasio Luigi — De Cristofaro — De Riseis Luigi — Di Breganze — Di Camporeale — Dini.

Facheris — Favale — Franzi.

Ginori — Grossi — Guglielmi — Guglielmini.

Laporta — Lazzaro.

Martelli — Marzin — Maurogordato — Mazzoni — Mineli — Mocenni — Murri.

Papadopoli — Patrizi — Penserini — Petroni Gian Domenico — Pierotti

Romanin-Jacur — Rosano — Rubini.

Sciacca della Scala — Silvestri — Simeoni — Spirito.

Tacconi — Toaldi.

Ungaro.

Vaccaj — Villa.

Zappi.

Sono in missione:

Badini — Bianchi.

Cambray-Digny.

Di San Giuliano.

Ferrari Luigi.

Martini Ferdinando.

Sono ammalati:

Baroni.

Fili-Astolfone.

Gabelli — Genala.

Lovito.

Maluta — Mezzanotte — Minolfi.

Puccini.

Sani Severino.

Tenani — Torraca.

Visocchi.

Interrogazioni.

PELLOUX, ministro della guerra, risponde all'onorevole Rizzo il quale, reputando utile la pubblicazione sollecita della relazione ufficiale sullo scoppio della polveriera di Vigna Pia, domanda quali siano i suoi propositi su questa pubblicazione.

Appena che si avranno gli elementi necessari per una pubblicazione, ciò che sarà fra qualche giorno, essa sarà fatta. Si è atteso di poter avere la importantissima deposizione del capitano Spaccamela, che fortunatamente è in via di guarigione e che domani potrà essere interrogato. (Benissimo!)

RIZZO ringrazia.

BUTTINI, sotto segretario di Stato pei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Bonardi, il quale desidera sapere se intenda di sollecitare in tutto o in parte l'esecuzione del progetto di ampliamento della stazione ferroviaria di Brescia.

Nota che il progetto presentatosi è assai dispendioso, e si crede utile di modificarlo alquanto per ottenere economia senza diminuirne l'efficacia.

Si potrà tuttavia sollecitare l'espropriazione per utilità pubblica e quindi procedere, con graduazione, ai primi lavori; ma bisognerà provvedere a distribuire equamente gli stanziamenti.

BONARDI prende atto delle dichiarazioni del sotto-segretario di Stato, non senza rilevare la necessità assoluta di provvedere sollecitamente, per gli inconvenienti che si producono giornalmente in quella stazione.

BUTTINI, sotto segretario di Stato pei lavori pubblici, riconosce la esistenza di questi inconvenienti e dichiara che il Ministero si propone appunto di cominciare dal riparare ai più rilevanti.

BONARDI ringrazia.

BUTTINI, sotto segretario di Stato pei lavori pubblici, risponde ad un'interrogazione dell'onorevole Squitti che chiede se egli intenda di richiamare all'adempimento degli obblighi contrattuali l'Impresa, cui è affidata la costruzione dei tronchi da Santa Eufemia a Ricadi, della linea Battipaglia-Castrocucco-Paola-Reggio di Calabria.

Afferma che tutte le volte che l'Impresa manchi ai suoi impegni il Governo sarà sollecito a richiamarvela.

Accenna quindi allo stato presente dei lavori, dal quale risulterebbe che fino ad ora l'Impresa si è tenuta nei termini del contratto.

SQUITTI ringrazia il sotto segretario di Stato per le sue dichiarazioni, e per le notizie offerte sullo stato dei lavori.

PRESIDENTE annunzia la seguente interrogazione:

« I sottoscritti desiderano interrogare l'onorevole ministro dell'interno se abbia notizia dello scoppio della fabbrica di dinamite di Cengio, e possa intorno al disastro fornir notizie.

« Adolfo Sanguinetti, Rolandi. »

NICOTERA, ministro dell'interno, è pronto a risponder subito, ma non può fare altro che comunicare un telegramma del prefetto che annunzia lo scoppio della fabbrica e la morte di cinque ragazze lavoranti.

Ha mandato un ispettore per assumere ogni informazione, ritenendo che si debba escludere la causa dolosa. Vedrà se vi sia necessità di largire sussidi.

SANGUINETTI A. ringrazia il ministro e fa notare come per questa disgrazia rimangono sprovveduti molti operai di lavoro e per molti mesi.

Raccomanda che siano impiegati nella costruzione della strada interprovinciale.

NICOTERA, ministro dell'interno, assicura che il Governo farà quanto gli sarà possibile.

SANGUINETTI A. ringrazia.

Presentazione di una relazione e lettura di una proposta di legge.

DELVECCHIO presenta la relazione sul disegno di legge per: « Modificazione agli stipendi ed assegni fissi pel regio esercito ».

PRESIDENTE, essendo stata ammessa dagli Uffici, dà lettura di una proposta di legge del deputato Imbriani relativa al diritto elettorale.

IMBRIANI propone di svolgerla il 9 maggio.

(Così resta stabilito).

Svolgimento di una proposta di legge del deputato Barzilai.

BARZILAI svolge una sua proposta di legge per gli impiegati straordinari.

Rileva le lunghe vicende cui andò soggetta la questione dacchè il compianto Baccarini la presentava nel 1876 per la prima volta, sino alla legge dell'anno scorso.

Sostiene che gli straordinarii rappresentano una somma di lavoro utile ed interessi non trascurabili.

Giustifica la disposizione della sua proposta, dalla stabilità immediatamente garantita a tutti gli straordinarii sino al diritto alla pensione, senza portare aggravio alla finanza; e prega la Camera di prendere in considerazione la sua proposta.

Si riserva di presentare alcune modificazioni nell'interesse degli straordinari tecnici del Genio civile, degli uscieri ed inservienti straordinari ed altri.

COLOMBO, ministro delle finanze, riconosce la equità della proposta dell'onorevole Barzilai, ma con qualche riserva quanto ai particolari.

Non si oppone quindi che sia presa in considerazione.

BARZILAI ringrazia.

(La Camera prende in considerazione la proposta di legge).

Seguito della seconda lettura del disegno di legge per la concessione dell'esercizio all'Istituto di Credito fondiario.

BONGHI deplora come pernicioso al nostro credito ed al nostro mercato finanziario il sistema di gettare il sospetto sopra ogni operazione finanziaria, considerandola come frutto di ingorda speculazione.

Non si deve richiedere che le Banche facciano affari che non riescano ad esse proficui, e si deve osservare che anche le imprese che al loro apparire furono considerate carrozzoni hanno dato prodotti tutt'altro che lauti.

Concede che gli effetti della legge che ci sta innanzi non saranno notevoli; ma non gli par questa una ragione per respingerne i benefici, siano pur lievi.

Certamente l'Istituto del Credito fondiario non distruggerà il disagio in cui trovasi l'agricoltura, il quale dipende in parte da cause naturali ma in parte anche dall'opera del Governo e del Parlamento, ma devesi abbandonare assolutamente l'industria agricola?

Non comprende come si consideri un monopolio la concessione che si fa al nuovo Istituto dacchè la medesima concessione hanno già altri Istituti. Si accorda, è vero, un privilegio, ma esso è dato alla proprietà fondiaria.

SONNINO, giacché si è introdotto nella presente discussione il tema del risanamento di Napoli, desidererebbe che se ne ritraesse qualche frutto, procurando di riparare ai mali, ai maggiori almeno, che si sono manifestati in quell'opera.

Presenta quindi il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a provvedere perchè negli ulteriori lavori del risanamento di Napoli, in esecuzione della legge 15 gennaio 1885, sia meglio assicurata la costruzione di abitazioni igieniche per la povera gente.

« Sonnino Sidney, Pompili, Danieli, Cavalletto, Ridolfi, Lucifero, Molmenti, Monticelli, Valli, Raspigli[illegible], Gamba. »

Se la Camera accoglierà quest'ordine del giorno, egli voterà in favore del disegno di legge.

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblica, ringrazia il deputato Sonnino di aver pòrto innanzi ai poteri pubblici un problema importantissimo, e dichiara di accettare a nome del Governo il suo ordine del giorno.

La necessità di provvedere perchè a Napoli non rimanga senza ricovero una numerosa classe di cittadini, era già stata riconosciuta dal Governo, il quale aveva avviato a questo intento opportune pratiche con la Società di risanamento ed è desideroso di poterle condurre a termine. (Vive approvazioni).

CHIMIRRI, ministro di agricoltura e commercio, all'invito fattogli ieri dall'onorevole Miceli, corrisponde col dichiarare francamente che il Governo ritiene non solo opportuno ma necessario accordare la chiesta concessione.

Lo ritiene tanto più ora che il disegno di legge è stato migliorato con gli emendamenti introdottivi dalla Commissione e consentiti dal Governo.

Con questi emendamenti infatti rimane escluso il pericolo che le operazioni del nuovo Istituto sieno rivolte all'industria edilizia, con danno della proprietà fondiaria; che le operazioni siano rese difficili da eccessive formalità; che la proprietà rurale non sia per avvantaggiarsi dal nuovo Istituto.

Espone le ragioni, che dice nobilissime, le quali impedirono alla Banca Nazionale di fondere adesso nel nuovo Istituto la sua sezione fondiaria, e le altre che fecero parere provvido consiglio di consentire tale fusione in avvenire.

Nega poi, e dimostra, come sia escluso il pericolo del monopolio, per effetto della concorrenza che si faranno i molteplici Istituti di credito fondiario: e nega altresì che vi sia privilegio, poichè il privilegio è dato non a coloro che esercitano il credito fondiario, ma alla natura stessa delle operazioni.

Dimostra inoltre come ogni sospetto di indebite ingerenze debba essere bandito, dopo le incompatibilità sancite dall'articolo quarto; e come sia una vera eresia economica parlare di speculazione quando si tratta di credito fondiario. (Commenti).

L'esperienza ha dimostrato in Italia, come ha dimostrato in Francia, che i piccoli Istituti e le Opere pie sono impotenti ad esercitare il credito; e il Governo non poteva mancare al suo dovere, date le necessità della proprietà fondiaria, di favorire la creazione di un grande Istituto per questo genere di Credito.

Dimostra altresì la solidità finanziaria dell'Istituto nuovo, e le maggiori garanzie che la nuova legge stabilisce, in confronto di quelle ora vigenti, pei portatori delle cartelle fondiarie; e dice che l'Istituto medesimo troverà nel suo tornaconto la ragione e la necessità di estendere le sue operazioni e perciò di versare tutto il capitale.

Conclude raccomandando alla Camera l'approvazione di questo disegno di legge, per assicurare ai lavori delle città e delle campagne il capitale di cui difettano, e per concorrere così a rialzare il credito del paese. (Vive approvazioni).

Voci. Chiusura! chiusura!

IMBRIANI domanda che gli sia riservata la facoltà di parlare per fatto personale.

SANGUINETTI ADOLFO parla contro la chiusura.

(La chiusura non è approvata).

IMBRIANI dice che l'aiuto concesso a piccoli Istituti pericolanti non vale mai, e l'esperienza lo ha dimostrato, a salvarli dalla caduta; e intanto a questo modo si disperde un capitale che avrebbe potuto essere altrove utilmente impiegato.

Cita in proposito il caso di alcuni Istituti italiani, per indurne che non devesi aiutare le cattive speculazioni.

Insiste nel dire che la legge concede un privilegio a queste speculazioni, e nel chiedere che siano comunicati alla Camera i documenti d'indole riservata di cui fa cenno la relazione. Si compiace della proposta del deputato Sonnino, e delle parole del ministro Villari, ritenendo necessario correggere gli errori del risanamento di Napoli.

Chiede infine che sia modificato l'art. 4, il quale si riferisce alla incompatibilità, perchè non è chiaro e si presta ad interpretazioni capziose.

NICOTERA, ministro dell'interno, comunica il seguente telegramma ricevuto testè dal prefetto di Genova. (Segni d'attenzione).

« Nella cartucciera Cengio lavoravano sei ragazzi; cinque morirono, uno si salvò sotto un tavolo avendo, dicesi, avvertito fiamma. Incendiata pochissima dinamite tanto che all'esterno lo scoppio non fu avvertito come cosa straordinaria e fu ritenuto uno dei soliti colpi di prova. Finora tutto fa ritenere casuale disgrazia avvenuta mentre facevasi giornaliera pulizia La cartucciera, essendo completamente isolata, scoppio non produsse guasti stabilimento. Sotto-prefetto, procuratore del Re, giudice istruttore, ufficiale carabinieri andarono sul luogo ove prosegue inchiesta giudiziaria. »

Spera che queste notizie calmeranno le apprensioni che si sono manifestate al primo annunzio.

COMIN dopo aver dichiarato che voterà in favore del disegno di legge, dà schiarimenti sul prezzo delle aree edilizie in Napoli; escludendo che la Società per il risanamento abbia fatto ottimi affari.

Si associa quindi all'ordine del giorno del deputato Sonnino desiderando che, l'argomento si discuta senza prevenzioni e spassionatamente.

GIOLITTI sebbene convinto che non sia necessaria una legge per la concessione, darà il suo voto in favore del disegno di legge; considerando le modificazioni introdottevi, in parte superflue, ed in parte interpretative della legge precedente.

La sola innovazione è quella espressa nell'articolo 4, ch'egli accetta pur non ritenendola tale da migliorare la legge del 1890, se fosse stata cattiva.

Ma, a suo avviso, non è cattiva una legge che accorda all'Istituto un guadagno onesto e moderato. Che se invece di discutere i contratti si seguirà il sistema di discutere i contraenti, non si troverà

più un galantuomo che voglia trattare con lo Stato. (Vive approvazioni).

SANGUINETTI ADOLFO persiste nel concetto manifestato ieri, che, cioè, la Banca Nazionale, o scema le garanzie dei portatori di biglietti, detraendo quindici milioni dal fondo di rispetto, o indebolisce le garanzie del nuovo Istituto, apportandovi dieci milioni di mutui.

CHIMIRRI, ministro di agricoltura e commercio, risponde che il fondo di rispetto non scema per la legge presente, ma per quella che autorizzava la Banca Nazionale ad esercitare il Credito fondiario.

Al dubbio poi manifestato da alcuni oratori, risponde che le modificazioni introdotte nel disegno di legge non alterano il contratto ma lo esplicano; di maniera che non occorre l'accettazione di esse per parte dell'altro contraente.

(La discussione generale è chiusa).

ROUX, relatore, osserva al deputato Imbriani che i documenti che vennero comunicati dal Governo alla Commissione non potevano essere comunicati alla Camera perchè estranei alla sostanza del disegno di legge.

Non conviene nel giudizio dato dall'onorevole Giolitti sulle aggiunte introdotte nel disegno di legge; ne dimostra anzi la opportunità e la utilità.

Dichiara infine che Governo e Commissione consentono nel cancellare dall'articolo 4 le parole: *abbiano in corso*, come desiderava l'onorevole Imbriani.

IMBRIANI, parlando per fatto personale, dice che non ha mai espresso il desiderio che falliscano gl'Istituti di credito; sibbene quello che non si debbano galvanizzare dei cadaveri.

Chiede che l'articolo 1 sia votato per divisione e per appello nominale.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno del deputato Sonnino.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, conferma che il Governo lo accetta; essendo d'accordo con i proponenti che non ne debba seguire onere per la finanza dello Stato.

Dacchè ha preso la parola sente il dovere di dire che il Governo ha esaminato la presente legge e l'ha trovata necessaria, perchè troppo grave sarebbe la perturbazione che verrebbe nel paese se essa non fosse approvata, perciò prega vivamente la Camera di dare il suo voto favorevole. (Bene!)

PRESIDENTE mette ai voti l'ordine del giorno dell'onorevole Sonnino.

(E' approvato).

IMBRIANI dice che essendogli state fatte pressioni morali dai suoi amici ritira la domanda di appello nominale.

PRESIDENTE mette ai voti la prima parte dell'art. 1°.

« Il Governo del Re è autorizzato a concedere all'Istituto italiano di Credito fondiario, Società anonima col capitale di 100 milioni, di cui 40 versati, costituita in Roma il 7 febbraio 1891, l'esercizio del Credito fondiario in tutto il Regno con le norme e con le facoltà della legge 17 luglio 1890, n. 6955 (serie 3ª), e colle disposizioni della legge presente ».

(E' approvata).

PRESIDENTE mette ai voti la seconda parte dell'art. 1°:

« Le operazioni di Credito fondiario saranno fatte in conformità delle disposizioni del testo unico della legge sul Credito fondiario approvato con regio decreto del 22 febbraio 1885, n. 2722 (serie 3ª), esclusi i mutui autorizzati dalla legge 15 gennaio 1885 num. 2892 (serie 3ª), dalla legge 26 luglio 1888, n. 5589 (serie 3ª), e dalla legge 31 maggio 1887, n 4511 (serie 3ª).

(E' approvata).

PRESIDENTE mette ai voti l'intero art. 1°.

(Dopo prova e controprova è approvato).

Mette ai voti l'art. 2°.

« Gli Istituti che attualmente esercitano il Credito fondiario nel Regno sono autorizzati a partecipare al nuovo Istituto concessionario, di che all'art. 1 della presente legge, anche dopo l'avvenuta costituzione di esso, fermo restando le altre disposizioni degli articoli 20 e seguenti della legge 17 luglio 1890 ».

(E' approvato).

PRESIDENTE mette ai voti l'art. 3°.

« Art. 3. L'Istituto di credito fondiario della Banca Nazionale continuerà a funzionare fino a quando avvenga la fusione di esso con l'Istituto concessionario di cui nella presente legge ».

(E' approvato).

PRESIDENTE legge l'articolo 4 emendato dalla Commissione in questa maniera:

« È incompatibile la qualità di Amministratore, direttore, sindaco od impiegato del nuovo Istituto italiano di Credito fondiario, con la qualità di amministratore, di sindaco od impiegato di Istituti o Società che facciano operazioni di mutui fondiari con l'Istituto di che nella presente legge ».

CHIMIRRI, ministro di agricoltura e commercio, accetta le modificazioni proposte dalla Commissione.

FERRARIS M., non comprende perchè siasi soppresso l'inciso « abbiano in corso » avanti le altre parole « facciano operazioni di mutui fondiari, ecc. »

CHIMIRRI, ministro d'agricoltura e commercio, dice che quelle parole sono superflue perchè se l'Istituto non è nato non può aver affari in corso.

DE ZERBI, presidente della Commissione, si associa alle considerazioni del ministro di agricoltura.

PRESIDENTE mette ai voti l'art. 4 con le modificazioni proposte dalla Commissione ed approvate dal Ministero.

(È approvato).

PRESIDENTE mette ai voti i due ordini del giorno della Commissione:

« I. La Camera confida che il Governo, di accordo con gli Istituti che esercitano il Credito fondiario, studierà metodi e provvedimenti che rendano più accessibile, meno dispendioso e più giovevole alla proprietà rurale il mutuo ipotecario.

« II. La Camera confida che il Governo nel regolamento a farsi escluderà dalle operazioni consentite al nuovo Istituto ogni operazione di riporto od altre operazioni aleatorie di borsa ».

(Sono approvati).

PRESIDENTE domanda al Governo quando propone che si faccia la terza lettura dell'attuale disegno di legge.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, propone che si tenga seduta domenica prossima perchè il disegno di legge deve essere approvato prima del 7 maggio e bisogna dar tempo al Senato di approvarlo.

Voci. Sì! Sì! No!

PRESIDENTE mette ai voti la proposta del presidente del Consiglio.

(Dopo prova e contro prova è approvata).

Svolgimento di una interrogazione.

PRESIDENTE dice che l'onorevole Imbriani-Poerio ha presentato la seguente domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede interrogare il ministro dell'Interno ci ca alcune schede elettorali sequestrate con minaccie dal delegato di pubblica sicurezza di Lugo durante l'elezione amministrativa. »

NICOTERA, ministro dell'interno, dice che risponde subito; il fatto è vero ma è giustificato così, che si distribuivano quel giorno a Lugo dei manifesti sovversivi, uno che distribuiva schede fu scambiato con quelli che distribuivano manifesti sovversivi, appena riconosciuto l'equivoco, le schede furono restituite.

IMBRIANI è contento che il ministro abbia riconosciuto la verità del fatto accennato dall'oratore e spera che il delegato che sequestrò le schede sarà punito, profitta dell'occasione per deplorare gli arresti arbitrari eseguiti recentemente e di notte a Napoli.

NICOTERA, ministro dell'interno, dice che gli arresti di Napoli furono legalissimi perchè autorizzati dall'autorità giudiziaria ed egli li approva. (Vive approvazioni).

IMBRIANI non crede esatto che l'autorità giudiziaria abbia approvati quegli arresti preventivamente. (Rumori vivissimi).

Presentazione di una relazione

ROUX presenta la relazione sulla proposta di legge d'iniziativa parlamentare sulle Università e scuole secondarie.

PRESIDENTE dice che sarà stampata e distribuita.

La seduta termina alle 6,15.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 27 — Il *Reichsanzeiger* annunzia che le autorità hanno avuto istruzione di rifiutare la loro mediazione, se richiesta dai minatori che violarono i loro contratti coi padroni.

Camera dei Signori. — Si approvano i progetti di legge concernenti l'imposta sul reddito, l'imposta industriale e quella di successione.

SENGHAI, 27 — Una colonna inglese attaccherà, domani, la città di Manipur.

LONDRA, 27. — *Camera dei Lordi.* — Dopo lunga discussione si approva in seconda lettura il *bill* Kunstford riguardo alla pesca nelle acque di Terranova.

ESSEN, 27. — Quasi tutti gli operai delle miniere ripresero il lavoro nei distretti di Dortmund e Gelsenkirchen.

La calma è perfetta.

GINEVRA, 27. — La principessa Clotilde e il principe Luigi partirono stasera per Torino.

CAPETOWN, 27. — Il Console britannico di Delagoa Bay telegrafò che due ufficiali della Compagnia Sud-africana, Colquhoun e Pawley, sono stati attaccati brutalmente.

Pawley è tuttora privo di sensi, avendo riportato lesioni interne.

Si assicura che l'aggressore sia un ufficiale portoghese, il quale non sarebbe ancora stato arrestato.

Il Console dichiara che la vita dei sudditi inglesi a Delagoa è in pericolo.

Willoughby è giunto a Capetown e disse che Marhado lo avvisò che, se fosse aperta al transito, la navigazione del Pungwe sarebbe sempre pericolosa, stante l'animosità sfrenata dei soldati portoghesi contro gl'Inglesi.

PIETROBURGO, 27 — In occasione dell'arrivo del signor Wlangali a Roma, la *Novoje Vremia* pubblica un articolo improntato a simpatia per l'Italia e per la politica del presidente del Consiglio, marchese Di Rudinì.

Il giornale non ha la pretesa di conoscere le istruzioni date al signor Wlangali, ma è convinto che il nuovo ambasciatore di Russia presso S. M. il Re d'Italia farà il possibile per stringere vieppiù gli antichi legami di amicizia fra i due paesi, e che, mercè la sua posizione anteriore, non gli mancheranno certo argomenti per dimostrare che gl'interessi internazionali dell'Italia non contrastano punto gl'interessi internazionali della Russia. Nella penisola balcanica l'Italia non potrebbe che ricavare vantaggio dal riavvicinarsi alla Russia, segnatamente se l'Italia migliorerà le sue relazioni colla Francia.

TUNISI, 28 — La squadra francese del Mediterraneo è giunta ieri in vista della Goletta e si ancorò a quattro miglia da terra per il cattivo stato del mare.

Le sue comunicazioni colla terra sono impossibili.

TORINO, 28. — La principessa Clotilde col principe Luigi è giunta stamane da Ginevra, ossequiata alla stazione dal Prefetto, dal Sindaco e dalle altre autorità.

LONDRA, 28. — Il *Times* ha da fonte autorevole che i cuponi delle *cedulas* provinciali di Buenos-Ayres saranno pagati in numerario fino alla concorrenza del 20 per cento.

VIENNA, 28. — La Commissione economica della Camera dei deputati approvò all'unanimità il progetto che proroga di un anno il termine per la denunzia del trattato di commercio austro-italiano.

Il ministro del commercio dichiarò nel corso della discussione che egli doveva imporsi riserva riguardo ai punti di vista generali della politica commerciale e che il trattato di commercio coll'Italia è suscettibile di miglioramenti.

VIENNA, 28. — La Commissione della Camera dei Signori approvò ad unanimità lo schema d'indirizzo di risposta al Discorso del Trono.

L'indirizzo elogia l'Imperatore, come vero padre dei popoli austriaci e savio protettore della pace.

Accoglie con simpatia il brano del Discorso del Trono che riguarda il desiderio unanime di vivere in pace.

Fa piena adesione al voto espressovi che le aspirazioni dei partiti, pure rispettando essi reciprocamente i loro punti di vista, siano momentaneamente scartate e che tutti, corrispondendo alle intenzioni dell'Imperatore, si uniscano per discutere e definire gl'importanti progetti del Governo riguardo agl'interessi economici.

Assicura che la Camera dei Signori considererà questo come un suo dovere patriottico.

L'indirizzo augura felice successo agli sforzi del Governo che tendono a raggiungere il compromesso boemo.

Rileva la necessità di un prospero sviluppo delle condizioni economiche e sociali sulla base del vero amore cristiano verso il prossimo.

Esprime infine sincero desiderio di una conclusione favorevole del regolamento delle relazioni commerciali coll'estero e di una prossima soluzione definitiva della questione monetaria.

LONDRA, 28 — La Camera francese di commercio, di Londra, inviò ieri a Parigi, ai ministri del commercio e dell'agricoltura una lettera diretta egualmente alla Camera e al Senato, in cui confuta la relazione di Méline sulle tariffe doganali e svolge argomenti in favore della libertà commerciale.

BERNA, 28 — L'apertura delle Assise federali a Zurigo per il processo degli implicati nella sommossa del Ticino è fissata al 29 giugno.

PARIGI, 28 — Il Governo sembra deciso a ridurre il dazio sui grani a franchi 2,50; però soltanto fra qualche tempo.

Si crede che il Governo negherà l'autorizzazione di seppellire in Corsica la salma del Principe Girolamo Napoleone.

Due *Libri Gialli* relativi alla Conferenza internazionale antischiavista di Bruxelles si distribuirono oggi alla Camera.

SIMLA, 28 — Si ha da Manipur che il Reggente si rifugiò sulle montagne e che i Manipuresi non faranno resistenza agli Inglesi.

ESSEN, 28 — Lo sciopero dei minatori nel bacino di Essen diminuisce, e continua in parte nel bacino di Bochum.

La situazione è invariata a Dortmund.

COLONIA, 28 — In seguito all'insufficiente arrivo di carbone, parecchie officine di acciaio della provincia renana dovettero sospendere il lavoro.

PARIGI, 28 — L'incrociatore *Seignelay* è stato gettato sulla costa presso Giaffa.

L'equipaggio però è salvo.

SIMLA, 28. — Il generale Graham ha sconfitto, il 25 corrente, mille manipuresi che si erano trincerati nelle paludi.

I manipuresi ebbero 200 morti.

Gl'Inglesi ebbero morto un ufficiale indigeno e feriti quattro ufficiali inglesi, fra cui il luogotenente Grant.

BERLINO, 28. — Il *Reichsanzeiger* pubblica il telegramma di condoglianza che il presidente del Consiglio d'Italia, marchese Di Rudinì, ha diretto al cancelliere conte di Caprivi, per la morte del maresciallo conte di Moltke.

Il giornale soggiunge che il conte di Caprivi ha tosto cordialmente ringraziato il marchese Di Rudinì.

BERNA, 28. Oggi un incendio distrusse completamente la grande fabbrica di tessuti di Engi (Cantone di Glaris), con 130 telai.

L'Assemblea Federale si riunirà verso la metà di giugno ed è probabile che vi sia sollevata la questione dell'amnistia degli implicati nella sommossa del Ticino.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 28 aprile 1891.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi nom.
RENDITA 5 0[0 1.a grida	1 genn 91	—	—		— —		94,62 1[2 94 80	— —
RENDITA 5 0[0 2.a »	»	—	—	94,25 32 1[2 35	94 30			— —
detta 3 0[0 1.a grida	1 aprile 91	—	—		— —			— —
detta 3 0[0 2.a »	»	—	—		— —			58 — 1
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860[64	»	—	—		— —			97 70 2
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			93 — 3
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			95 60 4
» Rothschild	1 dicem. 90	—	—		— —			101 —
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario								
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 genn. 91	500	500		— —			455 —
» 4 0[0 1.a Emissione	1 aprile 91	500	500		— —			420 —5
» 4 0[0 2.a, 3.a, 4.a 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			410 —6
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			465 —7
» » » Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500		— —			480 —
» » » » » 4 1[2 0[0	»	500	500		— —			495 —
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate								
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 90	500	500		— —			686 —
» » Mediterranee stampigliate	1 genn. 91	500	500		— —			515 —
» » » certif. provv.	»	500	500		— —			— —
» » Sardo (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1a e 2a E.	1 aprile 91	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 genna. 90	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse								
Az. Banca Nazionale	1 genna. 91	1000	750		— —			1490 —
» » Romana	»	1000	1000		— —	1025		— —8
» » Generale	»	500	300		— —	358 360	360,50	— —
» » di Roma	»	500	250		— —			510 —
» » Tiberina	1 genna. 89	200	200		— —			20 —
» » Industriale e Commerciale.	1 aprile 90	500	500		— —			450 —9
» » » » cert. prov.	»	500	250		— —			445 - 10
» Soc. di Credito Mobiliare italiano	1 genn. 91	500	400		— —			470 —
» » di Credito Meridionale	1 genna. 88	500	500		— —			75 —
» » Romana per l'Illum. a Gaz sta.	1 ottobr. 90	500	500		— —		760 762 763	— —11
» » Acqua Marcia	1 genn 91	500	500		— —			1100 —
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genna. 90	500	500		— —			255 —
» » Immobiliare	1 genn 91	500	500		— —	314 327		— —
» » dei Molini e Magaz. Generali.	1 luglio 90	250	250		— —			135 »
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genna. 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione	1 genna. 90	500	500		— —			230 —
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —	96	99	— —
» » Fondiaria Italiana	1 genna. 89	150	150		— —			10 —
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 aprile 90	250	250		— —			— —
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genna. 90	500	500		— —			335 »
» » Metallurgica Italiana	»	500	500		— —		204 205	— —
» » della Piccola Borsa di Roma	»	250	250		— —			235 —
» » Cautchouc	»	200	200		— —			55 —
Azioni Società Assicurazioni								
Az. Fondiarie Incendi	1 genna. 90	100	100		— —			70 —
» Fondiarie Vita	»	250	125		— —			220 —
Obbligazioni diverse								
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 91	500	500		— —			203 —
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —
» Strade Ferrate del Tirreno	»	500	500		— —			— —
» Soc. Immobiliare	1 aprile 91	500	500	440	440 —			— —
» » » 4 0[0	»	250	250		— —			190 —
» » Acqua Marcia	»	500	500		— —			485 —
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 genn. 91	500	500		— —			— —
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0	1 aprile 91	500	500		— —			— —
» » FF. Palor. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —
» » Ferr. Napoli-Ottajano (5 oro)	»	250	250		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —
Titoli a Quotazione Speciale								
Rendita Austriaca 4 0[0 (oro)	»	—	—		— —			— —
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 91	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

27 aprile 1891.

Consolidato 5 0[0 nominale . . . L. 94 681
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso . . . » 92 491
Consolidato 3 0[0 nominale . . . » 59 987
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale . . » 58 720

V. TROCCHI Presidente.

1) Ex £. 1,30 — 2) Id. £. 2,17 — 3) Id. £. 2,17 — 4) Id. £. 2,17 — 5) Id. £. 10 — 6) Id. £. 10 — 7) Id. £. 10,78 — 8) Id. £. 5 — 9) Id. £. 12,50 — 10) Id. £. 6,25 — 11) Id. £. 41.

Sconto	CAMBI		Prezzi med.	Prezzi fatti	Nominali
3	Francia	90 giorni	»	»	100 45
	Parigi	Cheques	»	»	101 25
3 1[2	Londra	90 giorni	»	»	25 30
	»	Cheques	»	»	»
	Vienna, Trieste.	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Cheques	»	»	»

Risposta dei premi . . . } 28 Aprile
Prezzi di compensazione . . . }
Compensazione . . . 29 »
Liquidazione . . . 30 »

Sconto di Banca 6 0[0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: LATTES D. SALVADOR

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE 1891

Rendita 5 0[0	94 40	Az. Banco di Roma	530 —	Az. Soc. Min. Antim.	— —
» 3 0[0	58 —	» Banca Tiberina	25 —	» » Mat. Later.	225 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0[0	— —	» » Ind. e Com.	455 —	» » Navig. Gen Italiana	340 —
Prest. Rothschild 5 0[0	101 —	» » » Certif.	450 —	» » Metallurgic. Italiana	240 —
Obb. città di Roma 4 0[0	420 —	» Soc. Cred. Mobil.	475 —	» » della Piccola Borsa	235 —
» Cred. Fondiario Santo Spirito	468 —	» » » Merid.	85 —	» » Fondiar. Incondi	75 —
» Cred. Fondiario Banca Nazion.	480 —	» » Gas stampigl.	790 —	» » Fond. Vita	230 —
» Cred. Fondiario Ban. Naz. 4 1[2 0[0	495 —	» » Acqua Marcia st.	1100 —	» » Caoutchouc	65 —
Az. Fer. Meridionali	690 —	» » Condot. d'ac.	258 —	Obbl. Soc. Imm. 5 0[0	450 —
» » Mediterranee	518 —	» » Gen. Illumin.	235 —	» » » 4 0[0	190 —
» » » certif	508 —	» » Tramway Om.	100 —	» » Ferroviarie	293 —
» Banca Nazionale	1490 —	» » » cert. prov.	95 —	» Fe. Napoli-Ottaiano	245 —
» » Romana	1040 —	» » Molini e Magaz. Gen.	150 —		
» » Generale	365 —	» » Immobiliare	325 —		
		» » Fond. Italiana	15 —		

TURINO RAFFAELE, Gerente, — Tipografia della Gazzetta Ufficiale.